

Peter Pan
di Walt Disney



Pif
di R. Mas



Braccio di ferro
di Ralph Stein e Bill Zabow



Oscar
di Jean Leo



«Butterfly» e «Fiera delle meraviglie» all'Opera
Alle 17, spettacolo in onomaggio al direttore d'orchestra musicale con «Madama Butterfly» di G. Puccini (rapp. n. 22), diretta da maestro Franco Manzoni e interpretato da Mirella Stellini, Gianni Gisi, Giuseppe Gismondo, Anna Maria Canali e Ferdinando Li Donna. Maestro del coro Gianni Gazzari. In programma alle 21,15, spettacolo in omaggio a Vittorio Tosatti, concertato diretta dal maestro Carlo Fianci, per la regia di Carlo Piccinato.

CONCERTI

AUDITORIO (Via della Conciliazione). Oggi, alle 17,30 concerto della Accademia di S Cecilia diretto da Fernanda Privali con in palco: G. Scattolon, G. Ricci, R. Odoposof. Musiche di Schubert, Forena e Brahms. È valido il tagliando 23.

TEATRI

INTERNATIONAL LUNA PARK (P.zza Vittorio) Attrazone - Ristorante - Bar - Parcheggi.

MUSEO DELLE CERE Museo di Madamina, via Sandri, Lanza e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22

VARIETÀ

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Gli ammutinati di Samar, con G. Montgomery e rivista J. Gerard

DEI SERVI (Tel. 674.111) Allo 16,20 Gruppo Teatrale D. Sceriffo, con il d'ario di Anna Frank e Frances Goodrich e Albert Hackett.

ELISIO (Tel. 684.458) Allo 17,30 Teatro Commedia in Otto donne di R. Thomas Novità Regia di Mario Ferrero Unico spettacolo

MILLIMETRO (Tel. 451.248) Alle 17,30 Cia dei Piccoli Teatranti di Viterbo, La mia maledetta di G. Caccarini Novità di De Roberti

PALAZZO SISTINA (T. 487.090) Alle 17,15 precentina spettacolo di G. Giovannini che rappresenta la commedia musicale: «Rugantino» con N. Manfredi, A. Fabrizi, L. Massari, B. Vassalli, T. Zoffani

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 670.343) Alle 17,45 Marina Lando-Silvio Spaccesi presentano il successo comico: «Gente tutto cuore» di G. Gazzetti, «Resti» di Montanelli. Regia di L. Pasquetti. Ultima replica.

PIRANDELLO (Tel. 30.510) Allo 17,30 Teatro d'oggi in «Le ragazze di Viterbo» di Gunter Eich con A. Lello, E. Bertolotti, D. Dolci. Regia di P. Maroni. Quarta settimana di successo. Ultime repliche.

RIDOTTI ELISEO (Tel. 21 C) a Mario Scacchia, G.R. Dandolo, S. Bargone in: «Della vita e di non», di Jonesco. Unico spettacolo.

ROSSINI Martedì alle 21,15 Cia Checco Durante, Anita Durante e D. C. S. presentano «Cantori di Amore» con G. Amendola, L. Prando, L. Sammarini, M. Marcelli, G. Simonetti. Secondo mese di successo. Ultima replica.

SARAFI (Tel. 565.325) Alle 17,30 Rocco d'Assunta e Solveig si presentano in: «feri, oggi e domani...», tre atti di Armando Maria Scavo.

CIRCO

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.150) Gli ammutinati di Samar, con M. Brando (alle 15,30-19,22-24)

AMERICA (Tel. 586.168) Le marce su Roma, con Vito Gassman (ap. 14,30, ult. 22,50)

APPIO (Tel. 779.638) I racconti del terrore, con Vincenzo Priuli (ult. 14,30, ult. 18-19)

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) I racconti del terrore, con V. Priuli (ult. 16,15-18,0-20,15-22)

ARISTON (Tel. 353.230) La guerra dei bottoni (ap. 14,30)

ATLANTIC (Tel. 359.654) Il sorpasso di Altona, con S. Loren

ASTORIA (Tel. 870.245) Parigi o carri con F. Valeri (ap. 14,30, ult. 18-19)

AVVENTINO (Tel. 572.137) I racconti del terrore, con V. Priuli (ap. 14,30, ult. 22,40)

BALDUINA (Tel. 347.592) Due contro tutti, con W. Chiari

schermi e ribalte

Circo ITALO-DANESI PALMIERI BENNEWIS
da martedì 29 in
VIALE MARCONI
(ang. V. Fermi) tel. 550.655

CHE COS'E' La vita provvisoria?

TUTTI NE PARLANO LE DISCUSSIONI SI ACCENDONO LA CRITICA E' DIVISA:

Elie Ossietzky osserva che la critica di costume è una forma divertente della critica di costume. (LA NAZIONE)

(IL MESSAGGERO)

... un saggio, una critica di costume e non manca della necessaria dose di cinismo... (MOMENTO SERA)

... è un mosaico... (IL PAESE)

... un inventario talvolta crudo, talvolta discreto, dei danni irreparabili che la vita moderna provoca nei sentimenti umani... (TEMPO ILLUSTRATO)

... un linguaggio cinematografico che, nella sua pur apparente semplicità, svela una sapienza, una misura, uno studio del tempo, delle pause, del movimento veramente esemplari. (IL TEMPO)

... l'oscuro volto dell'umanità insoddisfatta... (PAESE SERA)

PERCHE?

PERCHE' E' UN FILM NUOVO
al CORSO CINEMA

lettere all'Unità

In verità concede i propri amori ai capitani d'industria

Signor direttore,
non so se lei avrà notato — sui muri di Roma — un manifesto della DC. E', per così dire, un manifesto «allentante». Occhieggiava verso il cittadino che fuggevolmente gli dà uno sguardo, una pudica ragazza — che ha l'aria di essere vestita da sposa — e che sembra voglia dire: «spasitemi! La scritta che sotto vi campeggia è: «La DC ha venti anni».

Peccato, in una così giovane età tanta rovina! Tante promesse mancate! E chissà perché, l'ideatore del manifesto, o gli ideatori del manifesto, hanno pensato di far occhieggiare una così bella ragazza verso il cittadino qualunque che passa per la strada, mentre poi essa — in verità — concede i propri amori, non al giovane romantico e idealista, non al giovane povero e timorato da Dio, ma a tanti spregiudicati e cinici capitani d'industria che, magari, non avranno timore di Dio, ma hanno sicuramente mucchi di azioni di rendite favolose.

La prego, mi firmi con le sole iniziali: sono un cantolico, forse un po' romantico, ma non è per questo che quel chiede; non vorrei che la giovinetta — ner questa che può apparire una lettera irrispettosa, ma in verità molto aperta e legale — si trasformasse in una vecchia e vendicativa megera, facendomi perdere l'impiego.

C. V. (Roma)

Ci manda 1.000 lire per salvare un bambino di 3 mesi dalla cecità

Cara Unità,
sono una tua affezionata lettore. Ho notato quante buone cose siate riuscite a fare. Oggi, per caso, mi è capitato di leggere anche un altro giornale e ho visto una cosa che mi ha fatto molto male.

A Massa c'è una famiglia con un bambino di 3 mesi che è come cieco, o comunque lo diverrà se qualcuno non lo aiuta. Ho letto, in questo articolo, che i familiari hanno scritto ad un noto professore

re americano per sentire se è disposto ad operare il loro bambino. Anche se il professore risponderà positivamente, la famiglia non sa come affrontare tutte le spese.

Il bambino si chiama P.B. e il padre è un autista della SITA.

Ora, scusandomi di aver fatto questo lungo discorso, vengo alla mia richiesta: se fosse possibile, date che l'avete fatto altre volte, vorrei che con queste più che moderate mille lire, apriste una sottoscrizione per poter aiutare questo bambino di 3 mesi.

Una giovane madre (Livorno)

Per rispetto alla nostra lettera, la quale ci prega di non pubblicare la lettera, e per rispetto alla stessa famiglia del bambino — che potrebbe anche dissentire dalla nostra lettura — siamo in dovere di pubblicare la lettera, così abilmente ricevuta. Nel resto abbiamo niente in contrario: si intuirebbe di più che assurdo — nel limite delle nostre possibilità — la famiglia del bambino, e tanto più i nostri lettori, ne siamo certi: ma non possiamo farlo se non abbiamo il consenso della famiglia interessata.

Pregiamo i lettori di Massa che conoscano il caso, di far leggere questa lettera e questo breve commento alla famiglia interessata, invitandola a scrivere e a darci tutte le informazioni necessarie, in modo che noi possiamo aiutarla.

A proposito di lotta contro i rumori, chi protegge la salute degli operai metallurgici di certe fabbriche?

Caro direttore,

trattandosi di proteggere l'integrità della salute pubblica, ho sentito più volte parlare della campagna contro i rumori perché essi sono dannosi alla salute; e i rumori di cui si tratta sono quelli delle macchine, ecc., ma se questo è vero, mi si vorrebbe un po' dire che accade alla salute di noi operai metalmeccanici (traslatori e punzieri), fabbricate di bullette e chiodi), che per decenni e decenni si lavora in esse con un rumore più che assordante? In quali condizioni fisiche ci si può trovare?

Il mio desiderio e dei miei compagni di lavoro sarebbe che il ministro della Sanità Pubblica si degnasse di farci controllare da medici validi e seri, non come

ci vistano alla Previdenza Sociale, e se ciò avvenisse sarei sicuro che come minimo, la nostra età pensionabile (senza regalar nulla), sarebbe diminuita di qualche anno.

RENATO BIONDI Colle Val d'Elsa (Siena)

Ventidue maestre del Fiorentino richiamano l'attenzione dei parlamentari su un progetto di legge

Egregio direttore,

certe di interpretare le aspirazioni di tutti gli insegnanti riuniti «idonei» in precedenti corsi, ritengono utile far conoscere la nostra dolorosa situazione che — per quanto già nota ai politici e nel settore scolastico — non sembra sia avviata verso soluzioni positive.

E' noto che, per diventare dipendenti dello Stato, è necessario superare un regolare concorso per esami: ormai, nonostante che molti maestri e maestre abbiano superato uno, e anche due o più concorsi, soltanto una piccola parte di essi ottiene la cattedra e gli altri vengono soltanto «dichiarati «idonei» all'insegnamento.

Questi insegnanti, purtroppo, sono dei vincitori senza cattedra e sono costretti, o costrette, a prestare la loro opera come supplenti in attesa di altri concorsi. Questa storia può durare anche decenni e, nella migliore delle ipotesi, dopo quattro o cinque concorsi, alfine l'insegnante arriva alla cattedra e ciò quando ormai sono 30-40 anni!

Per cercare di ovviare a questa situazione dolorosa ed ingiusta, ritengono che sia doveroso approntare un progetto di legge che consenta l'immissione in ruolo di una certa percentuale annua degli «idonei», in modo da consentire l'assorbimento graduale in ruolo di maestri e maestre che hanno dato prova di essere culturalmente preparati.

Siamo a conoscenza che esiste una proposta di legge (n. 4264), presentata alla VIII Commissione della Camera, e che ha come oggetto: «Attribuzione dei posti di insegnante elementare agli idonei del concorso Magistrale,

autorizzato con ordinanza ministeriale n. 2250/48, del 31.6.'61».

Tale proposta, se approvata, sanerebbe la situazione da noi denunciata. Pertanto invitiamo tutti i parlamentari a studiarla e a concretizzarla sul piano legislativo.

Firmano 22 maestre della provincia di Firenze molte delle quali appartengono al sindacato CISL (Firenze).

Costretti a disertare la biblioteca Vallicelliana

per non morire di freddo

Cara Unità,

la Biblioteca Vallicelliana, sita in via 18 di piazza della Chiesa Nuova, al 2° piano, è in genere frequentata solo da pochi studiosi: specialisti e da studenti universitari; oggi queste eprege persone sono costrette a disertarla, perché il ministro della P.L., da cui la biblioteca dipende, ne trascina il riscaldamento, con la solita scusa della mancanza di fondi.

Le prime richieste in proposito risalgono al 1956: a quell'epoca era in funzione, nella sala di lettura, una macchina piuttosto rumorosa, la quale, dopo aver portato l'ambiente a una certa temperatura (tutti'altro che altra), si arrestava e lasciava che si raffreddasse di nuovo, ridicendo così la sua scusa di fondo.

Solo gli impiegati, come ovvio, son costretti a rimanervi, e trascorrono le ore di permanenza a battersi i denti.

Possibile che in alto loco si tenga che un impianto di riscaldamento debba stancare lo Stato del «miracolo economico»? Che si realizza così sulla «pelle d'oca» degli studiosi e dei soliti travestiti?

R. R. (Roma)

Operazione terrore, con G. Ford

DUE ALLORI (Tel. 260.368)

BOSTON (Via di Pietralata 436)